

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE

« Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà » (538-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 3 luglio.

Dopo che il relatore alla Commissione, senatore Follieri, constatata la generale convergenza degli interventi nella discussione generale sulle opinioni da lui espresse nella relazione ha auspicato una pronta approvazione del provvedimento, prende la parola il sottosegretario Dell'Andro, che si sofferma a considerare le norme del disegno di legge nel quadro generale dell'ordinamento penalistico italiano.

Premesso che con il provvedimento debbono finalmente ritenersi superate del tutto le teorie imperniate su una concezione meramente retributiva della pena, il rappre-

sentante del Governo osserva che, nel solco delle indicazioni costituzionali viene ad individuarsi meglio, sul piano normativo, il significato profondo della pena il cui momento afflittivo può rilevare soltanto come modalità attuativa della rieducazione del detenuto. Vengono da ciò lo sminuirsi della rigida distinzione dogmatica tra pena e misura di sicurezza e l'esigenza di una sempre maggiore individualizzazione del trattamento penale postulata dalla finalità rieducativa.

Dopo aver riconosciuto al disegno di legge il merito di aver correttamente attratto la materia attinente all'ordinamento delle carceri nell'orbita del diritto penale sostanziale, ridimensionandone gli aspetti meramente processuali ed amministrativi, l'oratore sottolinea come il provvedimento non sia tuttavia immune da difetti; primo fra tutti la ricomprensione in esso di una gran mole di norme aventi natura regolamentare.

Il rappresentante del Governo conclude, dopo aver ricordato le innovazioni principali del disegno di legge, dichiarando il proprio sostanziale consenso alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, ed esprimendo la speranza che si giunga il prima possibile a licenziare un provvedimento definitivo.

La Commissione passa quindi all'esame delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, approvando nella nuova formulazione gli articoli da 1 a 3.

Sono accolte le modifiche introdotte all'articolo 9 ed all'articolo 10; all'articolo 11 viene respinto un emendamento illustrato

dal senatore De Carolis dopo un intervento contrario del senatore Petrella, favorevoli il relatore e il rappresentante del Governo. È conseguentemente accolta la nuova formulazione dell'articolo. Approvate quindi le modifiche agli articoli 12, 13, 14, 16, 17 e 18, la Commissione approva nel testo della Camera anche l'articolo 22, dopo che è stato respinto un emendamento aggiuntivo illustrato dal senatore Coppola sul quale si erano espressi in senso contrario a nome dei rispettivi Gruppi i senatori Sabadini e Bucini, mentre si erano dichiarati favorevoli sia il relatore che il rappresentante del Governo.

La Commissione accoglie le nuove formulazioni degli articoli 23, 24, 29 e 30.

All'articolo 31, dopo l'approvazione della modifica introdotta dalla Camera dei deputati, è posto ai voti e respinto un emendamento aggiuntivo illustrato dal senatore De Carolis sul quale si era espresso sfavorevolmente il senatore Sabadini, mentre si era detto favorevole il relatore, ed il rappresentante del Governo si era rimesso alla volontà della Commissione.

Accolte le modifiche agli articoli 32, 34, 35 e 37, la Commissione approva anche la nuova formulazione dell'articolo 39, dopo aver respinto un emendamento illustrato dal senatore De Carolis, cui si era dichiarato favorevole il relatore mentre il sottosegretario Dell'Andro si era rimesso alla Commissione.

Sono quindi approvate le modifiche agli articoli 40, 42, 43, 44 e 45, nonchè la soppressione dell'intero capo VI, effettuata dalla Camera dei deputati.

Si apre quindi una breve discussione, all'articolo 47 del testo approvato dalla Camera dei deputati, su di un emendamento a firma del senatore De Carolis: intervengono i senatori Petrella, contrario; Coppola, favorevole ad una riformulazione dell'articolo 47, nonchè il relatore ed il rappresentante del Governo, entrambi sfavorevoli. Respinto l'emendamento, vengono approvate le modifiche introdotte all'articolo 47 dall'altro ramo del Parlamento.

Sono quindi accolte le nuove formulazioni degli articoli 48, 51 e 53, mentre viene re-

spinto un nuovo emendamento del senatore De Carolis all'articolo 54, dopo un intervento contrario del senatore Sabadini; su di esso sia il relatore che il rappresentante del Governo avevano dichiarato di rimettersi alla Commissione. Conseguentemente l'articolo 54 è approvato nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva successivamente la soppressione degli articoli 58 e 59, del testo del Senato operata dalla Camera dei deputati ed accoglie gli articoli 56, 57 e 58, (quest'ultimo aggiunto presso l'altro ramo del Parlamento).

Dopo l'accoglimento delle modifiche recate agli articoli 63, 68 e 69 la Commissione respinge, all'articolo 70, un emendamento del senatore De Carolis fatto proprio dal senatore Coppola, in seguito ad interventi contrari del senatore Petrella, del relatore Follieri e del sottosegretario Dell'Andro. Un ulteriore emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 70 è ritirato dal proponente.

Approvate quindi le modifiche apportate dalla Camera agli articoli da 71 a 78, sono dichiarati decaduti cinque emendamenti introduttivi di altrettanti nuovi articoli a firma del senatore De Carolis, stante la sua assenza.

La Commissione accoglie poi la soppressione del capo IV del testo del Senato dopo un intervento del senatore Petrella, il quale sottolinea come tale soppressione non sia, nell'intendimento generale volta ad un riconoscimento della funzione degli istituti di studio e di ricerca in materia penitenziaria, ma anzi voglia consentire all'esecutivo di organizzare tali uffici nella maniera che sarà ritenuta più opportuna; a queste considerazioni si associano il senatore Coppola e il presidente Viviani.

Approvata successivamente la soppressione del capo V del testo del Senato, operata dall'altro ramo del Parlamento, la Commissione accoglie le modifiche introdotte agli articoli da 79 a 86.

Il senatore Coppola illustra infine un emendamento all'ultimo comma dell'articolo 87, al quale si dice contrario il senatore Petrella, e favorevole il relatore mentre si ri-

mette alla Commissione il rappresentante del Governo. L'emendamento viene respinto e l'articolo approvato nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva da ultimo gli articoli da 88 a 91 e le tabelle così come modificati dall'altro ramo del Parlamento. Infine dà mandato al senatore Follieri di riferire all'Assemblea presentando il testo degli articoli approvati e di chiedere l'autorizzazione allo svolgimento orale della relazione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dei concorsi di trasferimento dei notai titolari di sedi soppresse** » (2158), d'iniziativa del senatore Viviani.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Coppola, riferendo alla Commissione in sostituzione del senatore Licini, illustra le ragioni che hanno mosso a presentare il provvedimento, con il quale si stabilisce che i notai titolari di sedi soppresse, dopo il decorso di due anni dalla soppressione, sono iscritti d'ufficio a tutti i concorsi di trasferimento, limitatamente alle sedi vacanti nella circoscrizione del tribunale in cui è compreso il posto soppresso.

Dopo aver dato conto di un suo emendamento subordinato ad un altro già presentato dal senatore Licini, conclude in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge, la cui normativa dovrà valere, a suo parere, finchè non sarà emanata una nuova disciplina organica dei trasferimenti dei notai.

Il senatore Sica esprime perplessità sul disegno di legge in titolo suggerendo di rinviare l'esame per verificarne la congruità.

Dopo interventi contrari al rinvio dei senatori Lugnano e Sabadini, nonché del relatore Coppola, il senatore Filetti ed il rappresentante del Governo si dichiarano favorevoli alla proposta del senatore Sica, che è posta ai voti ed accolta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la seduta pomeridiana di oggi non avrà più luogo.

Avverte altresì che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 luglio, alle ore 17, e giovedì 17 luglio alle ore 9,30 e alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna escluso il disegno di legge oggi approvato.

La seduta termina alle ore 13,40.

ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

CIFARELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Spitella e per i beni culturali e ambientali Spigarioli.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione di Università statali in Abruzzo** » (1379), d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri;

« **Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento** » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« **Statizzazione della libera università di Urbino** » (2046), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« **Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle Libere Università dell'Abruzzo e della Libera Università di Urbino** » (2078), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;

« **Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino** » (1830), d'iniziativa dei senatori Venturi e Baldini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso il 25 giugno.

Il presidente Cifarelli riferisce sui lavori dell'apposita Sottocommissione incaricata di studiare la redazione di un testo di provvedimento-ponte per l'urgente finanziamento delle Università abruzzesi e di Urbino, dando conto del proposito, manifestato dal Governo (e di cui la Sottocommissione ha pre-

so atto), di intervenire in via amministrativa, sulla base di una nota di variazione del bilancio che verrà presentata in tempi brevissimi all'approvazione del Parlamento. In tale quadro sarà possibile dare l'immediato contributo di un miliardo di lire alle Università abruzzesi ed altro contributo di pari importo all'Università di Urbino; un ulteriore contributo dello stesso ammontare verrà dato in un secondo tempo sia agli uni che all'altro ateneo.

Il Governo — conclude il Presidente — ha poi ribadito l'impegno di presentare, in tempo utile per la ripresa autunnale dei lavori del Parlamento, un disegno di legge relativo alla statizzazione delle università abruzzesi.

Il senatore De Luca fa quindi presente la esigenza di un maggior contributo finanziario per tali libere università.

Il sottosegretario Spitella conferma quindi l'impegno del Governo per la sollecita presentazione del predetto disegno di legge di statizzazione mentre per quanto riguarda il finanziamento — che avverrà con le modalità accennate dal Presidente — dichiara di prendere atto della richiesta di tener conto delle particolari esigenze degli atenei abruzzesi, nella speranza di poter provvedere a stanziamenti maggiori. Riferendosi poi ad un invito rivolto in sede di Sottocommissione dal senatore Veronesi, assicura ogni sforzo al fine di tener conto nella predisposizione del bilancio dello Stato per il 1976 delle prospettive relative alle istituzioni di nuove sedi universitarie.

Il senatore Piovano, pur non essendo contrario alla procedura di finanziamento testè proposta, esprime il timore di un possibile accantonamento del problema di fondo e invita pertanto alla presentazione in tempi brevissimi del preannunciato disegno di legge di statizzazione.

Seguono interventi dei senatori Burtulo, Pieraccini e Valitutti circa l'opportunità dell'inserimento o meno della statizzazione anche dell'università di Urbino nel provvedimento preannunciato per l'Abruzzo.

Il presidente Cifarelli ricorda che le conclusioni della Sottocommissione, approvate dalla Commissione plenaria il 25 giugno, prevedevano un provvedimento-ponte di ca-

rattere finanziario sia per le università abruzzesi che per l'ateneo di Urbino, ma il provvedimento di statizzazione per le sole università di Abruzzo.

Il senatore Urbani sottolinea quindi che mentre si è raggiunto — in sede di Sottocommissione — l'accordo sulla statizzazione delle università abruzzesi, in merito all'università di Urbino le posizioni divergono; ribadisce l'opinione del Gruppo comunista circa la necessità di statizzare detto ateneo contro i propositi, espressi da altre parti politiche, favorevoli al mantenimento della libera università. Nel prendere atto della prossima presentazione da parte del Governo del disegno di legge per le università abruzzesi, l'oratore afferma che non si può accettare che la concessione di un finanziamento, con la procedura dianzi descritta, porti all'accantonamento del problema di Urbino, che va risolto contemporaneamente a quello degli atenei abruzzesi.

L'esigenza di risolvere parallelamente i due problemi è sottolineata anche dal senatore Pieraccini: afferma che tale esigenza è stata considerata dalla Sottocommissione, che peraltro è potuta entrare in maggiori dettagli circa le università abruzzesi dato l'accordo esistente in materia, mentre sul problema di Urbino permangono diversità di punti di vista; esprime infine la propria preferenza per l'ipotesi della statizzazione.

Segue un intervento del senatore Valitutti il quale afferma che lo straordinario contributo agli atenei abruzzesi e di Urbino non pregiudica — secondo le conclusioni accettate dalla Commissione — la soluzione da dare al problema se statizzare o meno la libera università di Urbino.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (32), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed Arfè;

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Si riprende l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 2 luglio.

Il presidente Cifarelli, dopo aver riassunto i termini del dibattito, propone di introdurre, in sede di coordinamento, alcune modifiche di carattere formale al testo degli articoli 2 e 3 approvati nella seduta precedente.

Su tali proposte conviene la Commissione dopo interventi dei senatori Valitutti, Pierraccini, del relatore alla Commissione senatore Burtulo, nonchè del sottosegretario Spigaroli.

La Commissione riprende quindi l'esame dell'articolo 4 sospeso nella precedente seduta.

Il relatore alla Commissione, senatore Burtulo, presenta un emendamento volto a portare da tre a cinque i rappresentanti rispettivamente dei professori universitari di ruolo, dei funzionari e degli esperti che compongono la commissione per la tenuta dell'albo prevista in tale articolo ed altro emendamento di carattere formale al primo comma. Quindi il presidente Cifarelli dà notizia di un emendamento governativo aggiuntivo di un comma sui criteri di nomina dei componenti di detta commissione.

Seguono interventi dei senatori Piovano, Ermini, del relatore Burtulo, del presidente Cifarelli nonchè del sottosegretario Spigaroli. Quindi l'articolo viene approvato con i suddetti emendamenti presentati dal senatore Burtulo, e con il comma aggiuntivo proposto dal Governo.

L'articolo prevede che la commissione unica per la tenuta dell'albo abbia sede presso il Ministero per i beni culturali e ambientali. Essa sarà composta da un consigliere di Stato che la presiede; da un consigliere di corte d'appello; da cinque professori universitari di ruolo, dei quali uno di materie archeologiche e due di storia dell'arte medioevale, moderna e contemporanea; da cinque funzionari della carriera direttiva dei ruoli tecnico-scientifici dell'amministrazione delle antichità e belle arti, delle biblioteche pubbliche e degli archivi di Stato e degli enti locali, dei quali uno del ruolo degli archeologi e due del ruolo degli storici dell'arte; e di cinque esperti designati dalle associazioni dei mercanti d'arte e d'antiquariato con riguardo ai settori di competenza del-

l'archeologia, dell'arte medioevale e dell'arte moderna e contemporanea.

I professori universitari di ruolo ed i funzionari della carriera direttiva appartenenti ai ruoli tecnico-scientifici delle antichità e belle arti, delle biblioteche pubbliche e degli archivi di Stato e degli enti locali, saranno nominati dal Ministro per i beni culturali e ambientali, il quale li sceglierà da una rosa di nomi predisposta rispettivamente dalle sezioni prima, seconda e quarta, in seduta congiunta del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, da quello delle accademie e biblioteche e da quello degli archivi.

La commissione è nominata dal Ministro per i beni culturali e ambientali e si rinnova ogni tre anni. Essa procede alla costituzione, tenuta ed aggiornamento dell'albo tenendo conto dei titoli e documenti di attività specifica presentati dai richiedenti e, ove occorra, mediante prove teoriche e pratiche.

Viene quindi approvato l'articolo 5 con un emendamento governativo volto a sostituire il richiesto requisito del compimento dei 21 anni per l'iscrizione nell'albo, con il raggiungimento della maggiore età.

Anche l'articolo 6 è approvato con due emendamenti proposti dal relatore, uno di carattere puramente formale e l'altro conseguente alla modifica introdotta all'articolo 2 del disegno di legge in merito alle specializzazioni dei consulenti: si prevede che la domanda di iscrizione nell'albo sia presentata alla commissione per la tenuta dell'albo stesso presso il Ministero per i beni culturali ed ambientali, e che debba essere corredata dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 nonchè di ogni altro documento utile all'accertamento della specializzazione da riconoscere a norma del primo comma dell'articolo 2.

Su proposta del rappresentante del Governo viene quindi decisa l'unificazione degli articoli 7 e 8, il cui testo è approvato senza modificazioni.

Successivamente viene approvata la soppressione dell'articolo 9 del disegno di legge, su proposta del relatore Burtulo, essendo la materia già regolata nel secondo comma del-

l'articolo 2, (prevede che l'esecuzione delle perizie giudiziali sia riservata ai consulenti iscritti all'albo).

La Commissione approva poi l'articolo 10, con un emendamento di carattere formale proposto dal relatore e quindi l'articolo 11 in un nuovo testo suggerito dalla Commissione bilancio, dopo che il rappresentante ha dichiarato di non insistere su un proprio emendamento di analogo tenore.

Seguono interventi dei senatori Valitutti, Dante Rossi, Pieraccini e del presidente Cifarelli circa gli elenchi dei consulenti in materia di opere d'arte, attualmente tenuti dalle camere di commercio.

Infine il disegno di legge viene approvato nel suo insieme, dopo dichiarazioni di voto favorevole rese dal senatore Papa e dal senatore Pieraccini.

« Concessione di un contributo annuo all'Università degli studi di Napoli per il funzionamento del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno » (1984).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Pieraccini riferisce sul provvedimento che concede un contributo annuo di 300 milioni per il centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno, operante presso la facoltà di agraria dell'università degli studi di Napoli. Tale centro — afferma il relatore — che finora si reggeva con i finanziamenti dati — in base ad una convenzione con la università di Napoli — dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Ministero dell'agricoltura e foreste, svolge una importante attività, sia conducendo notevoli ricerche di economia agraria, sia attraverso lo svolgimento di corsi post-universitari di specializzazione; sollecita pertanto l'approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale: intervengono il presidente Cifarelli e i senatori Dante Rossi, Valitutti, Papa, Ermini e Dinaro.

Favorevoli al provvedimento si dicono il presidente Cifarelli e il senatore Dante Rossi; quest'ultimo chiede peraltro chiarimenti sui rapporti che continueranno ad esistere tra il Centro stesso, la Cassa del Mezzogiorno e il Ministero dell'agricoltura.

Anche il senatore Valitutti preannuncia voto favorevole, soprattutto in considerazione della personalità scientifica del senatore Rossi Doria, direttore attuale dell'istituto. Egli svolge peraltro alcune considerazioni critiche, ritenendo in particolare discutibile la esigenza di una istituzionalizzazione del Centro stesso, che si viene a delineare sostituendo con un contributo annuo a carico del bilancio statale il regime di convenzione che ne assicurava precedentemente l'esistenza.

L'attività svolta dal Centro e l'importanza che esso può assumere per gli studi di economia agraria e di economia dello sviluppo, nonchè per l'assistenza tecnica alle piccole e medie aziende agricole, sono sottolineate positivamente dal senatore Papa: ritiene che tali funzioni possano meglio svolgersi se il Centro — con l'approvazione del presente disegno di legge — sarà liberato dai condizionamenti possibili nel precedente regime di convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno, e auspica un maggiore sviluppo dell'attività di assistenza tecnica, anche in collaborazione con gli enti locali.

Anche il senatore Ermini si pronuncia in senso favorevole, a nome proprio e dei senatori democratici cristiani: grazie al provvedimento in esame, egli sottolinea, verrà erogato denaro aggiuntivo a favore degli studi universitari, per un centro di ricerche operante in un settore di particolare importanza per il Mezzogiorno qual è quello dell'economia agraria. Dopo alcune considerazioni circa il campo di operatività dell'istituto di Portici, l'oratore si domanda se non convenga meglio definire legislativamente la sua collocazione nell'ambito delle strutture universitarie, quanto meno inserendo nel provvedimento un rinvio esplicito allo statuto recentemente approvato.

Il senatore Dinaro avverte l'esigenza di maggiori notizie in ordine all'attività dell'istituto in questione, nonchè sui mezzi e sulle attrezzature a sua disposizione; egli teme che la istituzionalizzazione del Centro possa confermare una tendenza, che dice annosa e deprecabile, che nel Mezzogiorno privilegia non già le applicazioni concrete e gli interventi operativi, ma gli studi teorici. Annuncia comunque la propria astensione,

in considerazione dell'alta qualificazione scientifica con cui si presenta il massimo organismo di gestione del Centro.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore alla Commissione Pieraccini — che fornisce nuovamente ampie delucidazioni sulle strutture e sulle attività del Centro di Portici, ai livelli non solo della ricerca e degli studi ma anche delle applicazioni e dell'operatività — ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spitella che si associa alle conclusioni del relatore.

Si passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1 vengono presentati tre emendamenti: ne è proponente il senatore Ermini che, con il primo, tende a precisare che il contributo dovrà essere « suppletivo », e non sostitutivo dei finanziamenti sin qui erogati; e, con gli altri due, propone di formulare un rinvio esplicito allo statuto del Centro ed altresì di precisare che la spesa dovrà essere imputata allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Sono contrari a tali emendamenti i senatori Valitutti e Papa nonché il relatore Pieraccini ed il sottosegretario Spitella. Il primo emendamento viene quindi messo ai voti e respinto mentre gli altri due sono ritirati dal proponente.

La Commissione approva poi, senza modificazioni, l'articolo 1.

Successivamente, senza dibattito, ed egualmente senza modificazioni, sono approvati l'articolo 2 e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Intervengono il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Pedini ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA: DIBATTITO CONCLUSIVO

Il presidente Cifarelli ricorda che al termine dell'ultima seduta di udienza dell'indagine conoscitiva, tenutasi il 20 febbraio 1975, fu dato incarico di redarre un documento conclusivo ad una Sottocommissione composta dai senatori Bertola, Peritore, Plebe, Stirati, Valitutti e Veronesi: tale documento — di cui è stato estensore il senatore Bertola — viene ora sottoposto all'esame della Commissione plenaria.

Per quanto riguarda il contemporaneo corso presso l'altro ramo del Parlamento di provvedimenti riguardanti il settore della ricerca scientifica — continua il Presidente —, anche in seguito alla sollecitazione formulata nella seduta del 2 luglio dal senatore Pieraccini, è stata richiamata l'attenzione del Presidente del Senato, per le opportune intese con il Presidente della Camera dei deputati.

Il ministro Pedini esprime quindi il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione: il documento conclusivo, che costituisce un notevole approfondimento sui temi della ricerca scientifica, giunge opportuno — egli dice — come base di riferimento per gli atti normativi che è necessario compiere per l'organizzazione del settore della ricerca scientifica.

Il senatore Piovano, nell'esprimere alcune perplessità su taluni punti dello schema di documento che la Commissione dovrà discutere, sottolinea l'importanza di giungere a concrete proposte ed auspica in proposito un altro incontro con il Ministro, anche al fine di acquisire una più completa documentazione sulle proposte di legge in discussione presso l'altro ramo del Parlamento e su ogni altro documento relativo all'istituzione del Ministero della ricerca scientifica.

Il senatore Bertola illustra quindi il carattere del documento sottoposto alla Commissione. Detto schema, pur non presentando proposte risolutive, prospetta i problemi e lo stato della ricerca scientifica ed è frutto del lavoro svolto dalla Sottocommissione, avendo egli tenuto conto delle osservazioni fatte in quella sede, particolarmente

dai senatori Veronesi e Valitutti. Tale documento manca ancora del capitolo sulla collaborazione internazionale, essendosi potuta acquisire solo ora l'ulteriore documentazione necessaria: si riserva quindi di completarlo in tal senso.

Il senatore Bertola accenna infine ad alcuni punti salienti delle conclusioni cui perviene il documento stesso, in particolare in merito all'entità della spesa per la ricerca scientifica — superiore, egli dice, a quanto comunemente si crede —; alla mancanza di un controllo — che pare necessario introdurre — sui risultati della spesa stessa; all'assenza di coordinamento nel settore nonché al difficile problema del rapporto tra ricerca scientifica e università.

Infine il presidente Cifarelli propone che la proposta di documento conclusivo, integrata con il capitolo relativo alla collaborazione internazionale, venga discussa in una delle sedute che la Commissione terrà nella prossima settimana, al fine di pervenire alla stesura definitiva del documento stesso.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato** » (1915), d'iniziativa del senatore Valitutti;

(Discussione e rinvio).

Il senatore Stirati riferisce favorevolmente sul provvedimento, che mira ad inserire nel decreto delegato sullo stato giuridico la norma contenuta nella legge 24 settembre 1971, n. 820, relativa alla riserva (a favore dei candidati che abbiano riportato nei concorsi magistrali una media elevata) di un determinato contingente di posti. Tale norma — di cui si vuole evitare fra l'altro una opinabile abrogazione tacita — viene estesa anche ai concorsi per la scuola media e per la scuola secondaria superiore, e la percentuale di posti riservati viene portata dall'originario dieci per cento al venti per cento.

Ulteriori informazioni circa la portata e la genesi del provvedimento sono poi fornite dal proponente, senatore Valitutti; egli af-

ferma che, in considerazione del parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, appare opportuno — pur se preferirebbe conservare il testo da lui presentato — limitare la portata della norma ai concorsi magistrali, prevedendo una riserva di posti del dieci per cento.

Alcune obiezioni vengono mosse al provvedimento dal senatore Piovano: non ritiene opportuno tornare a breve distanza di tempo su una materia che è stata accuratamente esaminata e la cui formulazione normativa è frutto anche di accordi sindacali; esprime poi la sfiducia — che ricorda essere già stata manifestata in sede di elaborazione del ricordato decreto presidenziale 31 maggio 1974, n. 417, dal Gruppo comunista — nello strumento concorsuale che nelle attuali condizioni della scuola italiana, per l'impossibilità di un effettivo controllo democratico, non garantisce l'imparziale selezione degli insegnanti. Per tali motivi si dice contrario a riprodurre una norma che egli ritiene essere stata volutamente pretermessa nel suddetto decreto delegato.

Il senatore Burtulo — anche a nome del Gruppo democratico cristiano — si pronuncia favorevolmente sulla norma in discussione, per la quale egli ritiene necessario — con l'approvazione del presente disegno di legge — eliminare ogni dubbio interpretativo, non essendo stato tale tema esaminato dalla Commissione dei « Trentasei ». L'oratore ribadisce infine le maggiori garanzie di selezione offerte, pur con gli inevitabili difetti, dall'assunzione degli insegnanti mediante concorso.

Ha nuovamente la parola il senatore Valitutti, che replica alle osservazioni formulate dal senatore Piovano, fra l'altro ricordando recenti innovazioni introdotte su proposta dello stesso Governo nella normativa della legislazione delegata, e facendo osservare che comunque, anche il nuovo ordinamento mantiene il sistema concorsuale, nell'ambito del quale pertanto ritiene lecito operare.

L'oratore ribadisce quindi la propria disponibilità nei confronti di possibili emendamenti volti non solo a limitare ai concorsi magistrali il provvedimento proposto ma

anche a ridurre dal 20 al 10 per cento il contingente dei posti da riservare.

Di fronte alla posizione assunta dal proponente del disegno di legge il senatore Urbani prospetta l'opportunità di un ulteriore approfondimento e formula la richiesta di un breve rinvio.

Dopo interventi dei senatori Scarpino e Valitutti e, nuovamente, del senatore Urbani, si conviene di riprendere la discussione la prossima settimana ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Revisione dei prezzi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47 » (2146).

(Discussione e approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Stirati: il provvedimento ammette al sistema della revisione dei prezzi anche i contratti di fornitura e posa in opera delle costruzioni di edilizia scolastica prefabbricata, peraltro limitatamente ai lavori da eseguire a partire dal 1° luglio 1973 e esclusivamente per le variazioni dei prezzi correnti intervenute successivamente alle stipule effettuate in base all'articolo 28 del piano quinquennale di edilizia scolastica di cui alla legge n. 641 del 1967.

Nel dibattito intervengono i senatori Moneti, Urbani, Scarpino, Veronesi ed Ermini.

Il senatore Moneti ricorda che i contratti per edilizia prefabbricata vennero esclusi dal sistema della revisione dei prezzi in considerazione anche dei tempi tecnici ristretti, propri di tale tipo di lavori, ma soprattutto tenuto conto della stabilità dei prezzi esistente all'inizio degli anni '60, quando si diede il via alla sperimentazione in questo campo. Tenuto conto dei mutati presupposti di fatto, egli pertanto si associa alle favorevoli conclusioni del relatore.

Il senatore Urbani formula alcune considerazioni di carattere generale sulla sperimentazione in materia di edilizia scolastica prefabbricata, e sulla esigenza di una conoscenza dei risultati acquisiti. Quanto al provvedimento, chiede chiarimenti circa la portata della sua applicazione, dovendosi precisare — egli rileva — se esso abbia

funzione di sanatoria oppure se debba essere applicato anche per il futuro.

Sui tipi di opere programmate ed eseguite, i tempi impiegati, le fasi di realizzazione in atto, i contratti stipulati, richieste di chiarimenti sono pure formulati dal senatore Scarpino, al fine di arrivare a un dibattito sgombro da preoccupazioni, egli dice, riguardo alle situazioni di fatto.

Anche secondo il senatore Veronesi presenta grande interesse il problema, di carattere generale, della sperimentazione in materia di edilizia scolastica prefabbricata e delle reali possibilità offerte da questa in vista della rapida soluzione dei gravi problemi esistenti. Egli chiede di conoscere, comunque, il rapporto in cui vengono a trovarsi le disponibilità previste dal provvedimento (pari a circa 6 miliardi) rispetto all'ammontare globale della spesa impegnata in tale settore.

Il senatore Ermini chiede chiarimenti circa i capitoli cui si riferiscono le varie poste che concorrono a formare lo stanziamento in esame.

Seguono brevi precisazioni del Presidente sul meccanismo della revisione dei prezzi, e quindi agli oratori intervenuti replicano il relatore alla Commissione ed il sottosegretario per la pubblica istruzione.

Il senatore Stirati sottolinea il particolare momento della economia del Paese e le attuali possibilità di brusche lievitazioni di prezzi, anche nell'arco di brevi periodi; l'onorevole Spitella fa presente che le opere di cui si tratta sono quelle previste dal piano quinquennale per l'edilizia scolastica 1967-1971 e che il settore in esame, per il prossimo quinquennio, sarà oggetto di una nuova organica disciplina, in corso di esame ora presso l'altro ramo del Parlamento nel quadro del nuovo piano per l'edilizia scolastica: in detta sede, egli osserva, potranno opportunamente essere dibattuti i temi generali riguardanti sia la sperimentazione compiuta, sia il ricorso all'edilizia prefabbricata in campo scolastico.

Quanto al blocco delle opere considerate nel provvedimento, egli comunica che comportano una spesa che si aggira intorno ai 22-23 miliardi, e che gli stanziamenti messi

a disposizione attingono a residui di numerosi esercizi finanziari pregressi.

Si passa all'esame degli articoli.

In sede di articolo 1, i senatori Scarpino, Urbani e Veronesi ripropongono quesiti relativamente alle opere cui il provvedimento si riferisce, e il sottosegretario Spitella ribadisce che si tratta di contratti stipulati nel quadro degli interventi programmati per il quinquennio 1967-71 con la più volte citata legge n. 641 del 1967.

L'articolo 1 è poi approvato senza modificazioni.

Successivamente, del pari senza modificazioni, è approvato anche l'articolo 2 e quindi la Commissione approva il disegno di legge nel suo insieme.

L'astensione dei senatori comunisti è annunciata dal senatore Scarpino.

La seduta termina alle ore 19,30.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975

Presidenza del Vice Presidente

ALESSANDRINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Senese.

La seduta ha inizio alle ore 10.

PROPOSTA DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA CONCERNENTE L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA SUGLI AUTOVEICOLI

Il presidente Alessandrini informa che l'Ufficio di presidenza della Commissione, nel corso della riunione del 3 corrente, ha deciso all'unanimità di prospettare alla Commissione stessa la proposta d'una indagine conoscitiva sui problemi dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli.

A nome del Gruppo comunista il senatore Mancini si dichiara favorevole all'indagine, ritenendo che essa contribuirà ad avviare a soluzione un problema complesso ed urgente. Dopo che il senatore Berlanda, a nome del Gruppo democratico cristiano, ha manifesta-

to assenso all'iniziativa, la Commissione, all'unanimità, dispone di effettuare — ai sensi del primo comma dell'articolo 48 del Regolamento, previo il prescritto consenso del Senato — un'indagine conoscitiva sui problemi dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli; il programma di massima di tale indagine, non appena predisposto, verrà trasmesso al Presidente del Senato.

IN SEDE REFERENTE

«Organismi associativi fra piccole e medie imprese» (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente ricorda le fasi dell'*iter* del provvedimento, sul quale il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carenini si è riservato di far conoscere l'atteggiamento del suo Dicastero.

Prende quindi la parola il sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Senese, il quale riafferma l'intendimento del suo Dicastero di proporre questo prima al Parlamento un disegno di legge — attualmente in fase di concerto con gli altri Ministeri interessati — volto ad estendere, ai consorzi da istituirsi con il provvedimento in esame, i contributi previsti per i consorzi all'esportazione.

Dopo un breve intervento del Presidente, il senatore Piva sottolinea la gravità dell'assenza del rappresentante del Ministero dell'industria, assenza che ritarda l'*iter* di un provvedimento tanto atteso dalle categorie interessate e che potrebbe risolvere in maniera organica e non settoriale il problema degli organismi associativi; conclude protestando vivamente per l'indifferenza che il Governo, a suo giudizio, manifesta di fronte ad un problema di tale portata.

Successivamente, il senatore Calvi sottolinea a sua volta la vivissima attesa delle categorie interessate; prende quindi la parola il relatore alla Commissione, senatore Merloni, precisando che il disegno di legge, nel testo elaborato dalla Sottocommissione all'uopo incaricata, appare rispondente alle esigenze fondamentali del settore; dopo aver

informato che lo stesso Presidente del Consiglio ha assunto formale impegno di adoperarsi presso le diverse Amministrazioni interessate al fine di promuovere, nel più breve tempo, una soluzione organica del problema, conclude ribadendo l'esigenza di accelerare al massimo l'iter del provvedimento nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

Infine il Presidente, espresso rammarico per l'assenza del rappresentante del Governo, che non ha consentito alla Commissione di impiegare proficuamente il tempo a sua disposizione, preannuncia che il seguito dell'esame del disegno di legge verrà nuovamente iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bertone propone che nella prossima settimana la Commissione si riunisca nella giornata di giovedì anzichè, come di norma, in quella di mercoledì, per consentire ai rappresentanti del Gruppo comunista di partecipare ai lavori di un convegno di studio. La proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 11,20.

LAVORO (11°)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 12,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense » (1824-D), d'iniziativa dei deputati Rognoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuo-

vamente modificato dalla Camera dei deputati e dal Senato, successivamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Torelli, dopo aver accennato brevemente ad alcuni contatti intercorsi con l'altro ramo del Parlamento al fine di raggiungere un'intesa per l'approvazione definitiva del provvedimento, illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Esse riguardano l'articolo 8 — dove è stata soppressa l'ultima parte, dalla lettera d) fino alla fine, e, in connessione con tale modifica, emendata la lettera c) — nonchè la tabella F, dove è stata reintrodotta la differenza degli importi mensili delle pensioni di anzianità agli ultrasettantenni a seconda del mantenimento o meno dell'iscrizione agli albi e, conseguentemente, il primo comma immediatamente successivo alla tabella. Il relatore si dichiara favorevole all'accoglimento delle modifiche, raccomandando l'approvazione definitiva del disegno di legge.

Seguono una richiesta di chiarimento del senatore Giovannetti, cui risponde il sottosegretario Del Nero, ed un breve intervento del presidente Pozzar.

La Commissione approva quindi le modifiche apportate all'articolo 8.

Sulla tabella F intervengono per dichiarazione di voto i senatori Robba, Marotta, Oliva e Giovannetti. Il senatore Robba annuncia il suo voto contrario, esprimendo il proprio rammarico per il fatto che la Camera dei deputati abbia voluto assolutamente mantenere il proprio atteggiamento. Anche il senatore Marotta dichiara che voterà contro, ritenendo la modifica inaccettabile perchè gravemente pregiudizievole per gli avvocati ultrasettantenni, anticostituzionale — a causa della violazione dei diritti questi — ed in contrasto con tutta l'evoluzione della legislazione pensionistica, che tende a migliorare le prestazioni e a salvaguardarle dagli aumenti del costo della vita. Il senatore Oliva dichiara che voterà a favore della tabella nel testo approvato dalla Camera, e sul disegno di legge nel suo complesso, soprattutto per l'esigenza di non procrastinare ulteriormente l'approvazione del provve-

dimento. Si compiace anzi della fruttuosa opera mediatrice svolta presso l'altro ramo del Parlamento dal Presidente della Commissione, dal relatore e da altri senatori. Il senatore Oliva non considera tuttavia equo aver stabilito un trattamento notevolmente inferiore per gli ultrasessantenni che mantengono l'iscrizione agli albi professionali. Il senatore Giovannetti annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista rilevando che anche il pensionato della Previdenza sociale che intrattiene un rapporto di lavoro percepisce una pensione ridotta. La Commissione approva quindi la tabella F nel testo modificato.

Prima della votazione finale, il senatore Giovannetti annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista, pur mantenendo le riserve già formulate nel corso della discussione. Il provvedimento infatti determinerà un aumento dei costi della giustizia, che si riverterà sugli utenti, perpetuando inoltre il mantenimento di una gestione pensionistica di categoria. Auspica infine che, nel quadro di una riforma generale del sistema previdenziale, possa giungersi al superamento di tutte le gestioni particolari.

La Commissione approva successivamente il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 luglio, alle ore 10, in sede referente: all'ordine del giorno i disegni di legge nn. 886, 64, 1431, 1493 e 1155.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975

Presidenza del Presidente
MINNOCCI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Pinto.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vice Presidente, in sostituzione della senatrice Carmen Zanti Tondi, dimissionaria.

Risulta eletto il senatore Ossicini.

Il Presidente rivolge al neo-eletto parole di vivo rallegramento esponendogli, a nome della Commissione, l'augurio di una proficua attività.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dei prelievi di parti di cadaveri a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico** » (1929), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione senatore Barbaro, replicando agli intervenuti nella discussione generale, conclusa nella seduta del 3 luglio, sottolinea l'esigenza di rispettare, nella revisione che pur si vuole fare del testo pervenuto dalla Camera, quei principi etici e religiosi che nessuno potrebbe disconoscere; nonchè di finalizzare la normativa al benessere dell'uomo, evitando il pericolo che la sienza possa seguire, come spesso è accaduto anche in un recente passato, indirizzi distruttivi o comunque disumani.

Per quanto attiene al punto più dibattuto della normativa — l'accertamento della morte negli affetti da lesioni cerebrali primitive — il relatore ribadisce il carattere scientifico e tecnico di tale accertamento, sul quale nè la teologia nè la morale possono dettare criteri, dovendosi anch'esse attenere ai risultati ed alle conclusioni raggiunti dalla scienza di oggi, risultati che ovviamente non hanno un valore assoluto ma che costituiscono comunque l'unico punto fermo sul quale può basarsi la legislazione, in attesa di un progresso scientifico che necessariamente sarà lento. Da queste considerazioni il relatore deduce il valore relativistico del periodo di 24 ore, stabilito nel testo della Camera per la permanenza delle condizioni che certificano la morte avvenuta, osservando come, in presenza di una vita puramente vegetativa, potrebbe essere stato scelto un periodo di minore durata, così come

anche uno di durata maggiore, trattandosi di determinazioni ispirate ad un principio di cautela ma in sè stesse scientificamente di natura arbitraria.

Il relatore passa a considerare l'importanza sociale ed umana della legge che si sta discutendo, ritenendo ingiustificate talune affermazioni espresse nel corso della discussione generale circa un preteso scarso sviluppo della pratica dei trapianti renali che invece non costituisce più, a suo avviso, una attività sporadica e con esiti incerti ma rappresenta un valido aiuto terapeutico ormai confermato e consolidato da una abbondante casistica. Dopo aver fornito alcuni dati statistici sia sul trapianto del rene che sull'utilizzazione di estratti ipofisari, una terapia quest'ultima che riveste una notevole importanza sociale di fronte al fenomeno, ancora oggi non ben valutabile, del nanismo ipofisario, e che comunque verrebbe notevolmente agevolata dall'approvazione della legge in discussione, il relatore conclude rinnovando il suo invito a dare un consenso sostanziale ad un provvedimento che se anche è pervenuto dalla Camera in un testo suscettibile di non pochi miglioramenti, appare nell'insieme degno di approvazione.

Si passa all'esame degli articoli. Il Presidente dà lettura dell'articolo 1, al quale il senatore Pittella ha presentato un emendamento diretto a consentire l'estensione delle possibilità di trapianto anche al tessuto sanguigno. Il proponente motiva tale emendamento osservando come il Regolamento di esecuzione della legge 3 aprile 1957, n. 235 che disciplina la materia dei trapianti, il decreto del Presidente della Repubblica n. 300 del 20 gennaio 1961, consenta già oggi il prelievo di sangue, dietro autorizzazione del Ministro della sanità o in via provvisoria anche del medico provinciale, e come sulla base di tale normativa si siano sviluppate nel Paese iniziative pionieristiche meritevoli di sostegno.

Il relatore Barbaro prospetta le difficoltà che verrebbero sollevate dall'accoglimento di una proposta che non può essere bene inserita nel contesto del disegno di legge in discussione, diretto a facilitare trapianti aventi caratteristiche completamente diverse dal punto di vista scientifico ed anche

etico-sociale. Invita quindi il proponente a ritirare l'emendamento, anche per non appesantire troppo una elaborazione tecnico-giuridica dei vari articoli che già si presenta assai complessa. Si associano a tali considerazioni i senatori Leggieri, Barra e Benedetto.

Il senatore Cavezzali ritiene possibile l'accoglimento della proposta del senatore Pittella purchè si apportino all'articolato opportune modifiche, stabilendo le modalità ed i limiti per il prelievo di sangue.

Il presidente Minnocci fa presente che ove la Commissione non deliberasse una disciplina per il prelievo di sangue, il testo del disegno di legge comporterebbe, con la disposizione dell'articolo 23, l'abrogazione del decreto presidenziale citato dal senatore Pittella e quindi la forzata interruzione delle attività dei centri trasfusionali di cui si è parlato e che meritano invece particolare attenzione.

Il senatore Pittella dichiara di voler modificare il proprio emendamento limitandone l'estensione alla sola fattispecie prevista dall'articolo 4. Aggiunge altresì che, in caso di mancato accoglimento di quest'ultima proposta, egli riterrebbe indispensabile la soppressione dell'articolo 23 menzionato dal Presidente.

Dopo un breve dibattito si decide di accantonare l'articolo 1.

Viene quindi approvato l'articolo 2, sul quale non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 3 il senatore Argiroffi propone di accantonare gli ultimi tre commi, in quanto implicitamente coinvolti da un emendamento del Gruppo comunista all'articolo 10, e precisamente in quanto detti commi invaderebbero competenze spettanti ormai alla Regione.

Il senatore Capua rileva come il primo comma dell'articolo 3 renda pressochè impossibile, per obiettive ragioni scientifiche, il trapianto renale da cadavere, trapianto che resterebbe pertanto limitato ai casi previsti dall'articolo 4. Per tale ragione egli ritiene insoddisfacente, nel suo insieme, un provvedimento che non sarebbe idoneo ad agevolare la pratica dei trapianti in misura sostanziale.

Il relatore Barbaro ritiene invece utile il provvedimento, osservando come la normativa dell'articolo 3, sebbene non possa effettivamente agevolare in modo sostanziale i trapianti renali, potrebbe tuttavia facilitare altre specie di trapianto, già in uso all'estero.

Il presidente Minnocci propone di accautonare tutto l'articolo 3, in considerazione delle obiezioni mosse a tale normativa. Resta così convenuto.

All'articolo 4, ed in particolare sulla prescrizione, al secondo comma, di 24 ore di tempo per la persistenza delle condizioni che certificano la morte avvenuta, si apre un ampio dibattito.

Il senatore Barra esprime talune preoccupazioni, in relazione all'eventualità che una legislazione tendente a criteri troppo ampi in materia di accertamento della morte possa favorire illecite estensioni ad altri casi o comunque tendenze individuali alla pratica dell'eutanasia, che già sussistono in larga misura all'estero. Riterrebbe quindi più opportuno non modificare, in tale questione essenziale, il testo approvato dalla Camera.

Il senatore Benedetti rammenta le vicende del disegno di legge alla Camera, dove soltanto attraverso notevoli difficoltà è stato raggiunto, sul problema delle 24 ore, un equilibrio fra le opposte esigenze, e rammenta altresì il pericolo che emendamenti poco opportuni possano, involontariamente, favorire quelle tendenze speculative che purtroppo sussistono nel sistema sanitario del Paese, e che appaiono tanto più condannabili nel delicato settore terapeutico di cui trattasi.

Il senatore Leggieri si associa alle considerazioni del senatore Benedetti, aggiungendo che la modifica del testo della Camera richiederebbe un lavoro basilare di informazione scientifica e di rimeditazione che la Commissione non è in grado di affrontare nel momento attuale. Propone quindi di accettare l'articolo 4 nel testo pervenuto, che esprime quanto di meglio poteva essere realizzato sulla base delle conoscenze scientifiche e delle strutture sociali di oggi.

La senatrice Carmen Zanti Tondi ritiene imprescindibile il tener conto dei sentimenti prevalenti nella popolazione, sentimenti

che potrebbero restare profondamente urtati da un atteggiamento troppo semplicistico in materia di accertamento della morte del donatore, mentre al tempo stesso esprime alcune perplessità su di un eccessivo affidamento nel senso di responsabilità di quei sanitari che hanno un notevole interesse, anche per passione professionale, ad eseguire comunque i trapianti.

Il relatore Barbaro ritiene che si possa fare pieno affidamento sul senso di responsabilità della classe medica e afferma che pertanto, tenendo conto dei risultati obiettivi della scienza attuale, possa essere consentita, con tutta tranquillità, una riduzione della durata di 24 ore, che risulta eccessiva per la riuscita del trapianto come è dimostrato dal diminuire del numero dei trapianti negli ultimi tempi.

Il sottosegretario Pinto afferma che la serietà dell'iniziativa legislativa del Governo, derivata da una accurata preparazione di studi e di indagini scientifiche, dovrebbe allievitare molte delle preoccupazioni espresse dalla Commissione. Confermando quindi il parere favorevole del Governo, invita al tempo stesso il senatore Pittella a non voler alterare il testo governativo con aggiunte concernenti il trapianto del sangue, che richiederebbero la revisione di numerose leggi e regolamenti.

Il senatore Minnocci, relavata la mancanza di un accordo sul problema certamente più importante sollevato dal disegno di legge, rinvia la discussione dell'articolo 4 alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disciplina degli scarichi nelle acque marittime** » (2111), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri. (Parere alla 8ª Commissione). (Rinvio dell'esame).

Su richiesta dell'estensore Barra, che ritiene necessario approfondire taluni problemi di diritto costituzionale sollevati dal disegno di legge n. 2111, si conviene di rinviare il parere alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975

Presidenza del Presidente
CARRARO

La seduta ha inizio alle ore 11.

Il presidente Carraro comunica che egli, in adempimento del mandato conferitogli nella precedente seduta, ha incaricato i professori Sandulli e De Luca di difendere e rappresentare la Commissione nel giudizio davanti alla Corte costituzionale per la risoluzione del noto conflitto di attribuzioni sollevato dai Tribunali di Milano e di Torino.

La Commissione prosegue, quindi, nella discussione generale sulla relazione conclusiva. Svolge un ampio intervento il senatore Bertola.

La Commissione definisce, quindi, dopo un breve dibattito nel quale intervengono i deputati Malagugini, Nicosia, Terranova e Vineis ed il presidente Carraro, il calendario dei futuri lavori, stabilendo che la discussione generale sulla relazione conclusiva venga improrogabilmente chiusa nella prossima settimana.

La Commissione, poi, preso atto dell'impegno del presidente Carraro a depositare entro il 10 agosto 1975 il testo definitivo della sua relazione, rielaborato tenendo conto delle indicazioni e dei suggerimenti emersi nella discussione generale, stabilisce che eventuali relazioni alternative o proposte scritte di emendamento alla relazione suddetta siano depositati entro il 20 settembre 1975.

Successivamente, il deputato Terranova riferisce alla Commissione sulle notizie da lui raccolte, in merito alla uccisione del sindacalista Calogero Morreale, nel corso di un recente sopralluogo effettuato a Roccamena su mandato della Commissione stessa.

La Commissione, infine, decide di sconvocare la seduta pomeridiana indetta per le ore 17 di oggi e di tornare a riunirsi mercoledì 16 luglio 1975 in due sedute che avran-

no inizio, rispettivamente, alle ore 9,30 e alle ore 17.

La seduta termina alle ore 13,15.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense » (1824-D), d'iniziativa dei deputati Rognoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati e dal Senato, successivamente modificato dalla Camera dei deputati.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissioni riunite

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

Venerdì 11 luglio 1975, ore 9,30 e 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (4).

Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (849).